

Una scuola libera, per tutti, ma con una proposta educativa dalla forte identità. L'unificazione delle sedi delle Scuole San Benedetto è l'occasione per riscoprire perché abbiamo deciso di fare una scuola.

Perché fare una scuola?

La costruzione del nuovo edificio che ospiterà la scuola media *Parsifal* e la conferenza stampa in occasione della posa della prima pietra sono state l'occasione per riflettere sul perché facciamo una scuola. Al momento sono oltre 300 gli allievi accolti dalle Scuole San Benedetto, che da 30 anni fanno parte del sistema scolastico ticinese. I primi

incontri, di scambio per gli allievi, per le famiglie, per i docenti e per i collaboratori.

L'incontro cristiano

Perché quindi fare una scuola? La prima motivazione è la più importante ed è il motore interno della scuola. Siamo qui oggi perché 30 anni fa alcune famiglie hanno avu-



alunni oggi sono medici, avvocati, maîtres, cuochi, ma soprattutto mamme e papà alle prese con l'educazione dei loro figli. Nel tempo le persone che lavorano nelle Scuole San Benedetto sono cambiate, ma lo spirito è rimasto immutato. La creazione di una sede unica per le tre scuole – infanzia, elementare e media – nel nuovo quartiere Cornaredo è certamente l'occasione per offrire agli allievi spazi didattici adeguati e di qualità, ma è soprattutto la possibilità di creare un luogo di vita, di

to il coraggio di prendere sul serio un desiderio: offrire ai propri figli un'esperienza di scuola che riflette l'incontro cristiano che avevano fatto e che aveva cambiato la loro vita. Una scuola che mettesse al centro la persona con i suoi talenti e i suoi limiti, unica e amata; una scuola che accompagnasse a conoscere il mondo senza confini, consapevole che tutto risponde a un disegno buono e misterioso; una scuola in cui lo stare insieme tra allievi e con gli adulti non fosse

un accidente organizzativo ma una compagnia, condizione privilegiata d'esperienza; una scuola in cui le famiglie continuassero a giocare il proprio ruolo, in un dialogo non sempre semplice ma educativo per tutti.

Questo è quello che cerchiamo di realizzare ogni giorno ed è ciò che intendiamo quando diciamo che siamo una scuola cattolica, cioè aperta a tutti e a tutto il mondo, dentro una proposta educativa e culturale chiara. L'obiettivo non è mai stato e non è creare una scuola in contrapposizione alle scuole comunali e cantonali: il Ticino ha la fortuna e il merito di avere delle buone scuole e la San Benedetto non è nata per riempire dei buchi. Semplicemente le nostre scuole sono nate dall'iniziativa di persone che hanno voluto muoversi con la propria originalità, perché credevano di avere qualcosa di valido da offrire a livello educativo.

Una scuola libera per la pluralità

La seconda motivazione del perché fare una scuola libera ha a che fare con l'importanza della pluralità. In qualsiasi zona del mondo, quando si introducono vasti appezzamenti di monocultura, come ad esempio le mandorle in California o il cacao in Ghana, si trasforma l'intero ecosistema. Molte specie di insetti spariscono; le api trovano nutrimento solo in brevi periodi dell'anno; la vegetazione si impoverisce; i contadini specializzano le proprie competenze e perdono l'attenzione globale al territorio che avevano imparato. Noi crediamo che la biodiversità sia un valore anche in ambito culturale ed educativo: una cultura sana e un tessuto sociale forte traggono beneficio dall'ospitare più voci, se rispettose e aperte, al proprio interno.

Ci piace pensare che le nostre scuole, che da sempre abbiamo

“... è ciò che intendiamo quando diciamo che siamo una scuola cattolica, cioè aperta a tutti e a tutto il mondo, dentro una proposta educativa e culturale chiara”



voluto **parificate**, siano un interlocutore, una **voce originale dentro il sistema scolastico ticinese**. Seguiamo gli stessi programmi, la griglia oraria, il sistema di valutazione, l'organizzazione delle classi è la medesima delle scuole statali, ma con un accento che ci è proprio. Come ad esempio due direttori d'orchestra che trarranno due interpretazioni diverse dallo stesso spartito del “Flauto Magico”, pur rimanendo ambedue fedeli a quanto Mozart ha scritto. Questo perché **mettono in moto la propria umanità** di musicisti, che li porta al di là di quanto anche la più perfetta macchina potrebbe fare. Crediamo quindi che una scuola così abbia un valore sociale

e sia un fattore positivo per tutti, non solo per chi la frequenta. **Una scuola libera infatti esprime la voce di una parte della società all'interno di una società democratica, inoltre educa, cioè contribuisce a far crescere il futuro.**

Una scuola libera

Parlando delle scuole San Benedetto preferisco utilizzare il termine “scuola libera”, perché il termine “scuola privata” può creare un malinteso. Certo chi gestisce queste scuole non è lo Stato, l'ente pubblico, ma una realtà non-profit, il **servizio che le scuole offrono però è pubblico, aperto a tutti e volto al bene di tutti, senza limiti etnici, politici, religiosi o confessionali.** E' importante ricordare che la Fon-

dazione San Benedetto è riconosciuto quale ente di pubblica utilità. Non genera alcun utile, ma investe tutto nella gestione delle scuole.

C'è un altro possibile malinteso. Si sente dire che le scuole libere sono scuole per ricchi. In realtà lo sono per via delle regole imposte dallo Stato e non per scelta. Nel caso delle Scuole San Benedetto questo non corrisponde ai dati: **abbiamo famiglie di ogni estrazione sociale, di tante provenienze geografiche, di diverse confessioni religiose.** Incontrare tutte queste persone è per noi una delle grandi ricchezze del fare scuola. Nell'ultimo sondaggio che abbiamo fatto oltre la metà delle famiglie ha indicato di dover gestire con attenzione il proprio budget per poter far fronte alle rette scolastiche; per tanti genitori si tratta dell'unico investimento – **un investimento sul futuro dei propri figli.** Queste famiglie evidentemente riconoscono un valore all'educazione che insieme a loro la scuola offre ai loro figli. Proprio per questo la Fondazione San Benedetto è anche molto attiva nella ricerca di donatori per il suo **fondo di borse di studio**, creato proprio per aiutare famiglie bisognose e allievi meritevoli.



Luca Botturi
Presidente Fondazione
San Benedetto